

L'EPURAZIONE DEL MONDO CRISTIANO

Perché la sentenza della Corte suprema americana ha sdoganato la guerra alla libertà religiosa

SCUOLE E UNIVERSITÀ CRISTIANE POTRANNO ANCORA INSEGNARE CHE IL MATRIMONIO È TRA UOMO E DONNA O SARANNO TRASCINATE IN BATTAGLIE LEGALI? DUBBI E CONTROMOSSE

di **Mattia Ferraresi**

New York. Ora che la realtà del matrimonio gay ha raggiunto il sommo grado di diritto protetto dalla Costituzione, la vasta galassia del cristianesimo americano si pone la più rivoluzionaria delle domande: che fare? Si fa presto a invocare, con Rod Dreher, l'opzione Benedetto, la rinascita di esperienze comunitarie ispirate a ideali fuori dal mainstream ideologico, ma per qualcuno nemmeno questa ipotesi sarà tollerata dalla società. L'esempio più evidente riguarda scuole e università cristiane, che dovrebbero essere la spina dorsale di questa rinascita benedettina, le quali presto saranno trascinate in battaglie legali per via di statuti e regolamenti che vietano le relazioni fra le persone dello stesso sesso. La libertà religiosa è una condizione necessaria per praticare l'opzione Benedetto. Ma le università evangeliche che nei loro statuti definiscono il matrimonio come l'unione esclusiva fra un uomo e una donna? Gli istituti che vietano a studenti e professori relazioni fra persone dello stesso sesso? Non saranno immediatamente dichiarati discriminatorie e fuorilegge, anzi incostituzionali? Non si tratta qui soltanto dell'accesso di enti non profit alle esenzioni fiscali previsti per le organizzazioni religiose, ma della stessa esistenza di istituzioni ispirate a un credo religioso. E "ispirate" è la parola chiave in questo contesto: parrocchie, moschee, templi, sinago-



Un partecipante al Gay Pride di San José (California) indossa ali da angelo. Davanti a lui un carro con l'immagine della Madonna con il Bambino (foto LaPresse)

Non si tratta solo dell'accesso alle esenzioni fiscali, ma dell'esistenza stessa di istituzioni ispirate a un credo religioso

ghe e altri luoghi di culto godono di una protezione speciale, il problema si presenta quando l'esperienza religiosa esce dalle sagrestie incensate e dai pulpiti e precipita nella società civile. Il giudice Anthony Kennedy ha inserito nella sentenza una postilla per cautelarsi formalmente da queste obiezioni: "Va notato che le religioni e coloro che aderiscono alle dottrine religiose potranno continuare a invocare con la massima, sincera convinzione che, secondo pre-

cetti divini, il matrimonio fra persone dello stesso sesso non è ammissibile. Il Primo emendamento assicura che le organizzazioni religiose e le persone abbiano un'adeguata protezione quando insegnano i principi che sono così importanti e centrali nella loro vita e nella loro fede". È un passaggio all'apparenza rassicurante per i cristiani che si sentono sotto attacco ma totalmente privo di significato se non si definisce esattamente cos'è una "organizzazione religiosa". Quando è scoppia una disputa analoga sull'obbligo dei datori di lavoro di fornire tracce ai dipendenti nell'ambito dell'ObamaCare, l'Amministrazione ha definito

chiaramente cos'è un'organizzazione religiosa: un luogo di culto. Tutte le altre organizzazioni, benché ispirate a principi religiosi, sono escluse. Sul matrimonio gay c'è da attendersi una battaglia anche più infuocata e radicale, ora che le relazioni fra persone dello stesso sesso non sono più oggetto di discussione. "Le istituzioni private che non concordano con la riformulazione del matrimonio devono essere preparate ad attacchi legali su tutti i fronti", ha detto Michael McConnell, direttore del centro di diritto costituzionale di Stanford. Le università cattoliche americane generalmente non hanno nei loro statuti una definizione esplicita del ma-

trimonio, né proibiscono agli omosessuali di iscriversi, quindi a livello giuridico sono meno esposte delle organizzazioni evangeliche, molto più esplicite nell'articolare i loro principi a livello ufficiale. Saranno però libere di insegnare seguendo la dottrina della chiesa, saranno libere di proporre i loro criteri e metodi educativi? Nemmeno l'opzione Benedetto può aggirare il problema. Sul punto conteso della libertà religiosa i cattolici americani attendono, ora più che mai, il pronunciamento di Papa Francesco, che proprio sul tema si esprimerà a Philadelphia durante il viaggio americano di settembre.

L'editorialista del New York Times David Brooks ha descritto martedì la "nuova culture war" che i cristiani si trovano ad affrontare in America dopo la sconfitta sul matrimonio gay. Gli ammassati paladini dello scontro frontale invitano a rimanere compatti e a resistere contro questo incredibile atto di usurpazione giudiziaria, come ha detto il giurista Robert George. Per quest'area battagliera si profila una resistenza in trincea, dove si risponde colpo su colpo agli attacchi degli avversari, difendendo fieramente il territorio che controlla. Il giro d'interventi organizzato dalla rivista First Things, baluardo della

culture war, testimonia che un pezzo dell'élite dei conservatori sociali non ha alcuna intenzione di cambiare strategia. In agenda c'è già la prima battaglia legislativa a livello nazionale: il First Amendment Defense Act, disegno di legge che dovrebbe garantire l'equanime applicazione del primo emendamento. A livello locale si vedono già le prime scaramucce del nuovo scontro, con alcuni funzionari pubblici del Texas che si sono rifiutati di emettere certificati di matrimonio invocando l'obiezione di coscienza. E' a questa corrente che si rivolge il candidato alla presidenza Ted Cruz, senatore intransigente e idolo dei conservatori del sud, quando invita a "ignorare la sentenza della Corte suprema". Brooks invita questi indomiti conservatori a "considerare un cambio di rotta", che consiste nell'abbandonare la "culture war orientata alla rivoluzione sessuale", che è un processo criticabile ma irreversibile. "Considerate una diversa culture war, una guerra che è allo stesso modo centrale per la vostra fede e molto più potente nella sua persuasiva testimonianza", scrive Brooks, incoraggiando la nascita di una cultura più ispirata ad Albert Schweitzer e Dorothy Day che a Jerry Falwell e Franklin Graham, più compassionevole e concentrata sulla testimonianza che sull'antagonismo contro l'ordine sociale secolarizzato. Il ragionamento è in parte ispirato dalla Realpolitik: la battaglia è persa, perché incaponirsi sulla stessa strategia fallimentare? In parte, però, si tratta di rin-

Sul New York Times David Brooks ha invitato i conservatori ad abbandonare la "culture war" sul sesso e "cambiare rotta"

novare il modo con cui i conservatori sociali si rapportano alla secolarizzazione e il contributo che possono dare alla società senza esserne automaticamente esclusi: "La questione pratica è quella di riparare una società atomizzata, che non perdona ed è insospitale. I conservatori sociali sono ben equipaggiati per riparare questo tessuto, e per essere messaggeri di pace, dignità, impegno, comunione e grazia".

Twitter @mattiaferraresi

Ben venga l'Opzione Benedetto, purché sia Benedetto XVI (e Francesco). O a vincere sarà il "Padrone del mondo"

ABBANDONARE IL CAMPO DI BATTAGLIA (ANCHE POLITICO) PER CREARE SPAZI DI LIBERTÀ FORMATIVI, EDUCATIVI E SCOLASTICI PER SOPRAVVIVERE? NON FUNZIONERÀ, DICE INTROVIGNE

Ferve negli Stati Uniti, dove mi trovo, il dibattito sull'Opzione Benedetto proposta da Rod Dreher, che il Foglio ha avuto il merito di fare conoscere in Italia. La tesi di Dreher va capita bene. Non è una "scelta religiosa" che invita i cristiani a ritirarsi nelle sagrestie. Non chiede di disinteressarsi dei grandi problemi antropologici e morali. Ma sostiene che interessarsene è possibile solo con una lunga marcia che parta, nello stile di san Benedetto, dalla formazione e dalle piccole comunità. Lo scontro frontale porterebbe invece alla sconfitta. La culture war - pensa Dreher - è stata combattuta con onore ma è finita e, come dimostra la sentenza della Corte suprema sulle nozze gay, i cristiani l'hanno persa. In Italia queste tesi sembrerebbero portare acqua al mulino di chi ha scelto di non partecipare alla manifestazione del 20 giugno a piazza San Giovanni e anche di qualche ecclesiastico d'alto bordo che la pensa nello stesso modo. Ma non è colpa di Dreher. Vorrei dunque esaminare la sua tesi prescindendo, almeno in prima battuta, dal caso italiano.

Leggendola da sociologo, penso anzitutto che la strategia Dreher possa sedurre e sembrare inizialmente ragionevole: anche perché ha un precedente storico di successo. L'ha adottata, di fronte alle sconfitte politiche e militari, il fondamentalismo islamico. Negli anni Ottanta, dopo l'assassinio di Sadat (1918-1981) in Egitto (1981) e il colpo di stato militare in Turchia (1980), le dittature militari medio orientali hanno sconfitto il fondamentalismo islamico sul piano della repressione e della polizia. Molti suoi leader sono stati impiccati. Mentre una minoranza ha reagito con il terrorismo, la dirigenza più avveduta dell'islam politico, almeno in Egitto e in Turchia, ha proposto un patto non scritto al laicismo dominante dei regimi militari. Il patto suonava più o meno così: voi gestite lo stato in modo (più o meno) laico, con leggi che ci ripugnano, e noi

non reagiamo a queste leggi con la violenza. In cambio, tacitamente, ci lasciate creare degli spazi islamizzati, delle micro società dove noi e i nostri figli possiamo vivere in pace secondo la nostra interpretazione del Corano. Questo patto è poi saltato nel XXI secolo - anche se oggi in Egitto, a fronte di un terrorismo che il regime non riesce a controllare, c'è chi pensa di riproporlo - ma è andato avanti per decenni con risultati perfino spettacolari. I regimi laicisti sono sopravvissuti senza scossoni per molti anni, e nel frattempo le micro società islamizzate dei fondamentalisti sono cresciute e sono prosperate.

Non credo affatto che Dreher abbia consapevolmente in mente i Fratelli musulmani o l'islam politico turco negli anni precedenti alle vittorie elettorali di Erdogan, ma oggettivamente una somiglianza c'è. Ed è un modello che a lungo ha funzionato. Tutto bene, allora? Non proprio. Per due motivi. Il primo è che il relativismo occidentale è molto più raffinato e intrinsecamente malvagio della logica da caserma, sia pure talora condita con una salsa massonica, di qualche dittatura militare medio orientale. Non a caso Papa Francesco ha paragonato più di una volta la dittatura del "pensiero unico" in occidente con il regime dell'Anticristo nel vecchio romanzo "Il padrone del mondo" di Robert Hugh Benson (1871-1914). Questo significa che, a differenza di un qualche generale del medio oriente, i "padroni del mondo" occidentali capiranno il pericolo, anzi lo hanno già capito, e - san Benedetto o no - stroneranno senza pietà i ridotti alternativi dove si vive e si forma in modo diverso dal pensiero unico.

Ce ne sono già le avvisaglie nel nord Europa, dove i protestanti fondamentalisti e conservatori fanno esattamente quello che suggerisce Dreher: non partecipano al gioco politico, non contestano in modo militante le leggi ostili alla vita e alla famiglia ma cercano di vivere in pace, formarsi e formare altri in comunità e scuole protette e separate. Di recente ho intervistato i responsabili di due di queste comunità protestanti. Entrambe sono continuamente vessate da ispezioni della polizia e delle autorità scolastiche. In un caso - una scuola svedese - le ispezioni hanno ammesso che il livello dell'insegnamento è ottimo, ma hanno minacciato la chiusura se l'uniforme scola-

stica continuerà a essere diversa per ragazzi (pantaloni) e ragazze (gonna), il che è contrario all'ideologia di genere il cui insegnamento teorico e pratico è obbligatorio in Svezia anche nelle scuole non statali. Nell'altro caso, in Germania, il fatto che i bambini siano talora corretti con punizioni corporali - non si tratta di chissà quali tremende violenze, ma di qualche scullacciata - ha portato alla sottrazione ai genitori dei figli, che sono stati dati in affido a famiglie "normali". In una serie di raid poliziotici tedeschi in assetto di guerra hanno messo a soqquadro la comunità e portato via i bambini. Si dirà che si tratta di "sette": ma è il principio che conta, e comunque per un certo laicismo è una "setta" chiunque insegna ai bambini cose che non piacciono ai poteri forti. Non illudiamoci. Nell'Europa del politicamente corretto le isole di vita alternativa non saranno tollerate. E neppure negli Stati Uniti. Anche lì ci sono già le avvisaglie, con pasticcieri cristiani costretti a preparare torte per i "matrimoni" omosessuali e i primi pastori denunciati perché

si rifiutano di "sposare" persone dello stesso sesso.

Un secondo motivo che mi rende perplessa sulla proposta di Dreher è che, quand'anche i "padroni del mondo" stipulino una qualche sorta di patto non scritto per lasciare sussistere le isole "benedettine", questi patti non sono mai stipulati senza riserve mentali. Era successo così anche in medio oriente. Il laicismo dominante fingeva di tollerare gli spazi islamizzati ma nello stesso tempo metteva in atto tante piccole strategie per farli sparire. Come accennato, queste strategie da noi sono molto più raffinate e nello stesso tempo talora più brutali. Quanto agli islamici, non pensavano di rimanere nelle loro riserve islamizzate in eterno. Di lì un giorno volevano uscire per prendere il potere. Ha funzionato - e continua, con qualche scossone, a funzionare - in Turchia. Ha funzionato per poco in Egitto, dove i Fratelli musulmani hanno prima conquistato e poi perso il potere. Ma la strategia era chiara. Il patto c'era, ma nessuno lo aveva stipu-



L'intervista a Rod Dreher sul Foglio di martedì 30 giugno

Un tema di cui vale la pena discutere

Dell'Opzione Benedetto il Foglio ha cominciato a scrivere il 3 giugno scorso, poco dopo il referendum irlandese sui matrimoni tra persone dello stesso sesso, raccontando come la destra *social conservativa* americana stia cercando di riorganizzare la sua presenza - sempre più minoritaria - abbandonando l'impegno diretto in politica. Nel frattempo in Italia c'è stata la manifestazione del 20 giugno contro gender e nozze gay, con centinaia di migliaia di persone in piazza nonostante il mancato appoggio della Cei e di diversi movimenti cattolici. Su queste pagine Maurizio Crippa ha messo in guardia i manifestanti dal fondamentalismo insito nel voler difendere alcuni valori senza il filtro di mediazione tra comunità ecclesiale e mo-

mento politico. Gli hanno risposto, spiegando che in piazza San Giovanni non c'era fondamentalismo, lo stesso Massimo Introvigne, Luigi Amicone e Luca Del Pozzo (interventi su www.ilfoglio.it). Poi la decisione della Corte Suprema americana ha riproposto il tema. Quale posizione dovrebbero tenere la chiesa, i cattolici e i cristiani più in generale di fronte a sfide di questo tipo? Sul Foglio Rod Dreher ha rilanciato l'Opzione Benedetto, qui criticata dal sociologo Introvigne. Il dibattito aperto è forse quello più interessante per giudicare ragionevolmente piazze piene, parole e silenzi delle gerarchie ecclesiastiche e proposte di legge. Nei prossimi giorni pubblicheremo altri interventi, commenti e opinioni.

COMUNE DI LEVERANO
Provincia di Lecce
Tel. 0832 923422 Fax 0832 923418
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di rifacimento energetico dell'impianto di Publica Illuminazione CIG 607592337 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale del 16/01/2015 è stata aggiudicata in data 12/03/2015 alla Ditta Costruzioni - Via Vittorio Emanuele III, 39 - 73020 Giurdignano (Le) per il prezzo di € 568.848,53 + IVA.
Il Responsabile del Settore Tecnico L.L.P.P. geom. Marco Benizio

Comune di Acqui Terme
Piazza A. Levi 12 - 15011 Acqui Terme
AVVISO DI GARA CIG [63024756E5]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento di servizi assicurativi per la copertura RCT/RCO. Durata dell'appalto: inizio: 28/10/2015 conclusione: 28/10/2018. Importo complessivo dell'appalto: € 615.000,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 03.08.2015 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comuneacqui.com
IL DIRIGENTE SETTORE ECONOMATO
Dott. Armando Ivaldi

Comune di Brusciano
via C. Cucca, 79 - Cap 80031 - Brusciano (NA)
tel. 081.5218225 e fax 081.5190191
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa alla riqualificazione urbana delle strade del centro storico - PCR Campania FESR 2007-2013 - iniziative di accelerazione della spesa. Cat. Prev. OG 3. CIG 59425592D2 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 119 del 17/10/2014 è stata aggiudicata in data 13/05/2015 alla Ditta Punto srl con sede in via Venezia, 17 - 81030-Casapessina (CE) P.IVA 03622010613 per il prezzo di € 923.986,45 + IVA.
Il Responsabile Area 4
Ing Gaetano Oliva

COMUNE DI CAMEROTA
tel. 0974/9202314 fax 0974/9202322
AVVISO DI GARA
Sarà espletata gara d'appalto mediante procedura aperta per lavori di adeguamento del Porto di Camerota - finanziamento nell'ambito del Fondo Europeo Pesca 2007-2013 Misura 3.3 - CIG: 6308146E8E. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo complessivo dell'appalto: € 1.511.148,53 IVA esclusa. Termine ultimo per la realizzazione dei lavori 130 gg. Termine ricezione offerte: 27.07.2015 ore 12.00. Documentazione di gara disponibile sul sito: www.comune.camerota.sa.it
Il responsabile del procedimento
Ing. Alessandro Di Rosario

Comune di Gambaia
Piazza XX Settembre n.1 - 25020 Gambaia (BS)
Tel. 030 9528023 - Fax 030 9528021
AVVISO DI GARA CIG [6292552A2C]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'organizzazione, gestione, approvvigionamento, preparazione, trasporto, consegna e somministrazione dei pasti giornalieri per le scuole statali infanzia e primaria di Gambaia e fornitura pasti a domicilio per anziani per il periodo 01.09.2015-31.08.2020. Importo complessivo dell'appalto: € 530.740,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 17.08.2015 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.gambaia.bs.it
Il responsabile del servizio
dott.ssa Sabina Candela

COMUNE DI LETINO
Piazza della Repubblica
tel. 0823/945004- Fax: 0823/945155
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei lavori di completamento della rete fognaria comunale nell'ambito del centro abitato e arterie limitrofe - CIG 581740634C di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale 138 del 01/12/2014 è stata aggiudicata in data 11/04/2015 alla LF PALUMBO COSTRUZIONI s.r.l., con sede in Letino alla via Ponte Castello snc per il prezzo di € 503.134,16 + IVA.
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
(geom. Pietro Montone)

COMUNE DI SCERNI
Via IV Novembre N.46 - 66020 Scerni (Ch)
Tel. 08731919125 - Fax 0873191914
Avviso di aggiudicazione di appalto
Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento dei servizi di Igiene Urbana di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 126 del 03/11/2014 è stata aggiudicata in data 10/03/2015 alla SAPI SRL - Via Tobruk N.24 - Vasto (Ch) per il prezzo di € 1.786.209,91 + IVA.
Il Responsabile del Procedimento
Dr. Giulio Stifani

ECO.LAN. S.P.A.
Tel 0872716332 Fax 0872715087
AVVISO DI GARA - CIG [6307120014]
Questo Ente indice procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la progettazione esecutiva della opera impiantistica e realizzazione di un impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti solidi urbani secchi provenienti dalla raccolta differenziata. Termini di esecuzione: prog. esse, parte impiantistica: 90 gg; esse lavori: 90 gg; resto complessivo dell'appalto: € 2.819.435,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 21.09.2015 ore 12.00. Documentazione di gara disponibile su www.ecolanspa.it
Presidente dott. Massimo Ranieri